

Approvazione sofferta della manovra finanziaria di previsione del Comune. Imbarazzo del sindaco. Opposizione scatenata

Sì al bilancio, resta la crisi politica

Buferà in maggioranza: Ds e Dl in mezzo al guado, critiche dallo Sdi e dal PdCi

QUERCIA IN SUBBUGLIO

E Capoccia punta a diventare vicesindaco

ORVIETO - Ds, alla resa dei conti. Le vicende che hanno portato all'approvazione del bilancio hanno definitivamente acceso la miccia, portando alle estreme conseguenze l'iter politico che da tempo, ormai, mina la poltrona degli assessori Ds in giunta. La corda è ormai sempre più corta. Al punto che adesso nel mirino, dopo l'avvicendamento Germani - Capoccia ai Lavori pubblici, non c'è più soltanto l'assessore al Bilancio, Massimo Frellicca, come già si diceva qualche mese fa, ma anche, a quanto pare, la poltrona del vicesindaco, Carlo Carpinelli. Le cui eventuali dimissioni - l'assessore con un chiaro messaggio politico



Marino Capoccia

ha addirittura disertato la seduta sul bilancio - chiuderebbero il cerchio sulle chiacchierate mire di Capoccia. Capoccia, diventando vicesindaco, acquisterebbe un ruolo di primo piano all'interno dell'esecutivo, al fianco di Mocio ed un profilo che lo renderebbe il naturale e legittimo punto di riferimento del partito all'interno della giunta. Di fatto, comunque, possibili terremoti nella squadra di Mocio sono guardati con interesse anche dalla Margherita. Il consigliere Roberto Meffi per primo che da circa un anno rivendica una maggiore rappresentanza del partito nel governo cittadino.

Attacco frontale di Conticelli (Altra città) al primo cittadino: i numeri parlano chiaro

“Se i conti sono questi è colpa di Mocio”

ORVIETO - "Il sindaco è il maggiore responsabile della pesante situazione di bilancio". Il "j'accuse" l'ha lanciato Conticelli (Altracittà) in consiglio anche alla luce della spiegazione, più volte ribadita, da Mocio che nel giustificare le difficoltà di bilancio ha detto di "essersi fatto carico della tutta la storia di questa città". Proprio la discussione sul bilancio di previsione, invece, per Conticelli "ha finalmente consentito di evidenziare una profonda verità legata alle responsabilità di quest'amministrazione sulla formazione del pesante "buco" accertato lo scorso anno. Se è vero infatti che l'attuale sindaco - afferma Conticelli - ha ereditato

una macchina sparametrata, è anche vero ed ancor più grave che nulla ha fatto per fermarla o almeno rallentarla". "Sia il debito pubblico (da 8,5 milioni nel 1997 a 47 milioni nel 2006) che la parte corrente del bilancio - ha illustrato, dati alla mano, Conticelli - raggiungono livelli da record proprio in coincidenza dell'operato di questa amministrazione, né può valere il misero tentativo di giustificarsi con i mancati introiti della discarica, quando proprio il sindaco, nei bilanci 2005 e 2006 ha sempre evidenziato l'opportunità di non condizionare le scelte di bilancio ai proventi dei rifiuti".

**Bocciati
gli emendamenti
presentati
Assenze strategiche**

STEFANIA TOMBA

ORVIETO - E' durata 15 ore la maratona consiliare per l'approvazione del contestato preventivo 2007, varato dal Comune venerdì, pochi minuti dopo la mezzanotte.

La manovra passata coi voti, sofferti e pieni di distinguo, della maggioranza e il "no" di Conticelli (Altracittà), Morcella e Olimpieri (An) mette le mani nelle tasche degli

orvietani, portando l'Irpef dallo 0,5 allo 0,8% e l'Ici sui fabbricati e sulle seconde case sfitte da due anni dal 6 al 7%. Ma fa precipitare anche il governo cittadino in un clima d'imbarazzi e contraddizioni di cui l'assise stessa di venerdì è stata una rappresentazione più che eloquente. Alla fine - dopo la "gaffe" degli emendamenti bocciati dai revisori - con Frizza (coordinatore dei gruppi Ds e Dl): assente, non si è riusciti neanche ad evitare ai consiglieri di essere chiamati a votare, oborto collo, contro gli stessi emendamenti che avevano proposto. Imbarazzo neanche troppo celato che ha suscitato l'ilarietà dell'op-

posizione. L'unica a sottrarsi alla "figuraccia" è stata la Belcapo (Ds) che non ha partecipato al voto.

Bocciati anche gli emendamenti di An per mantenere invariate le aliquote. Mentre sono passati a maggioranza gli emendamenti di Imbastoni, per estendere le agevolazioni sull'Ici destinate alle coppie sposate anche a quelle conviventi. Anche qui "curiosi" distinguo, con la contrarietà di An e Dl e l'astensione del sindaco e di Piccini, Pdc, e Federici, Ds. Il bilancio è stato, invece, approvato a maggioranza.

Ma lo sforzo dei consiglieri è stato vistoso e sottolineato da interventi pieni di irritazione sulla scarsa partecipazione e sulla pesantezza della manovra.

Un boccone amaro, reso ancora più indigesto per i gruppi Ds e Dl dalla bocciatura degli emendamenti che tentavano di correggere la parte dell'Ici. Significative su tutte, rispetto all'atteggiamento di voto, le parole del capogruppo Dl, Roberto Meffi. "Conosciamo la posizione del sindaco - ha detto - a noi corre l'obbligo di assumerci le nostre responsabilità". Ed è proprio a questo arrivare per ultimi, ad assumersi solo e semplicemente le responsabilità, che hanno detto basta Gambetta e Belcapo (Ds), basta a tutti quegli arti che sappiano "di fretta o di furbizia". Appello ad un nuovo corso di partecipazione e di distensione della vita politica anche

da Piccini (Pdc) che non ha risparmiato critiche aperte alle priorità dettate nell'elenco delle opere pubbliche. "Fa bene poi la Regione se ritira i finanziamenti" si è accalorato, riferendosi allo scivolamento indietro della bretella di Sferracavallo.

Critiche anche da Imbastoni che non ha negato il sostegno a Mocio ma che vuole serie politiche ambientali. "Se serve, che si affidino le deleghe a qualcuno in grado di farle funzionare" - ha detto. Profilo alto quello di Barabellà (Sdi) che non accetterà alcuna soluzione di ripiego per la Piave e che sposa il termine tanto speso di "discontinuità", ma a patto - chiarisce - che significhi mettere in campo idee e non con-

fondere più il livello istituzionale e quello politico. Se a tutto questo si uniscono le assenze strategiche in consiglio (quella del vicesindaco e del consigliere Frizza) e la mina ancora vagante del Prc, il mix all'interno della maggioranza è esplosivo. Col sindaco che annuncia che non ha nessuna intenzione di "galleggiare", indicando la necessità di uscire fuori velocemente dalle "vicende non sempre limpide di questi giorni" per discutere il pacchetto sullo sviluppo e con la minoranza che ha gioco facile a gridare al fallimento.

Ma se è stato duro approvarlo questo bilancio, la fase che si apre adesso non è certo più sem-

plice. E i sindacati non perdono tempo. Chiamati all'ultimo minuto, criticano aspramente la scelta di aumentare gli investimenti e sono scettici sulla restituzione dell'aumento nel 2008, vista "la necessità enunciata di oltre 2 anni per la stabilizzazione dei conti".

Ma i sindacati denunciano anche un altro fatto grave. Per la manovra sull'Irpef il Comune non ha previsto alcuna fascia di esenzione. "Chi ne subirà le conseguenze più pesanti - dicono - saranno i pensionati al minimo e i lavoratori precari, perché per l'Irpef non ci sono aree di esenzione se non opportunamente previste, cosa che non è avvenuta".